

Ridurre i consumi interni può mettere a rischio molte piccole imprese

Riforme e politiche sociali: chi è legittimato ad intervenire?

L'impresa familiare non è sufficientemente tutelata

- Segue da prima pagina -

All'improvviso "la crisi del debito sovrano". Come dicevo da nessuno prevista, se non altro in questi termini (ed allora sorge spontaneo chiedersi cosa ci stanno a fare certi Enti?!).

Nel giro di qualche settimana siamo stati paragonati alla Grecia, siamo stati considerati sull'orlo del fallimento. E' come se ad un'azienda, all'improvviso, fosse richiesto di rientrate dall'esposizione bancaria per gli investimenti effettuati.

Il tutto con uno stile da vecchio sistema creditizio che vuole mettere in difficoltà qualcuno e magari appropriarsi...dei suoi beni.

Nel giro di qualche mese tutto cambia: si fanno le leggi sul pareggio di bilancio per lo Stato (cosa buona e giusta che doveva essere fatta molto prima) ed inizia la corsa al recupero di risorse finanziarie.

Certo non vogliamo sostituirci al Sindacato, noi siamo il "Giornale delle Imprese", e per questa occasione soprat-

tutto delle piccole imprese che sono, in base ai dati della Commissione Europea, il 94.6 del totale e motore dell'economia emiliana ed Italiana.

A queste imprese spesso corrisponde una "famiglia" ed è frequente che le persone siano imprenditori e lavoratori nello stesso tempo, con una commistione di ruoli.

Lo Stato sociale riguarda quindi da vicino anche loro! Purtroppo, nel quadro generale - come già sostenuto in altri editoriali -, manca la "lobby" delle famiglie che francamente sono ben poco tutelate.

Intervenire sulle politiche sociali ed in particolare del lavoro è questione estremamente delicata.

Ci chiediamo chi sia legittimato a farlo?

Le risposta è duplice.

Certamente un governo eletto dal popolo che aveva nel programma elettorale quelle azioni d'intervento sulle politiche del lavoro e previdenziali. In questo caso il

passaggio con le parti sociali è auspicabile per tutelare le minoranze, vista la delicatezza dell'argomento, ma non obbligato.

Ci sentiamo di legittimare anche i provvedimenti assunti da un Governo, non previsti dal proprio programma elettorale, ma concertati con le Parti Sociali.

Ma oggi ci troviamo di fronte ad un Governo sostenuto da una maggioranza diversa da quella eletta dal popolo, che interviene con riforme su temi previdenziali senza alcuna concertazione.

Da un punto di vista formale è chiaro che qualsiasi decisione assunta da una maggioranza parlamentare è legittima, ma da un punto di vista etico vi è il rischio concreto che sia tradito il mandato elettorale.

Da più parti si evidenzia l'assoluta urgenza e necessità d'intervenire per "salvare" l'Italia.

D'accordo, si doveva intervenire ma con provvedimenti volti nell'immediato a "far

cassa".

Quel tanto che necessitava per far fronte alla speculazione.

Non vi era la necessità per intervenire autonomamente su riforme di tipo previdenziale o che andassero ad incidere sugli importi delle pensioni. Tale atteggiamento fa presumere che le parti sociali ed in particolare le forze sindacali non siano ritenute sufficientemente responsabili.

Ma questo preoccupa non poco. Ricordo che gli Istituti previdenziali (INPS in testa) sia a livello nazionale che locale hanno ai vertici (Presidenza e Vice-presidenza) uomini che rappresentano il Sindacato da un lato ed il mondo Imprenditoriale dall'altro.

Avrebbero dovuto intervenire loro, in modo responsabile e con cifre alla mano, dando informazioni precise sul quadro previdenziale. Sta a loro preoccuparsi di gestire un sistema previdenziale sostenibile nel tempo.

Altrimenti potrebbe insi-

nuarsi il dubbio che anche questo serva a far cassa.

Circa il "fermo degli importi delle pensioni" rammento che già la rivalutazione attuale non corrisponde alla reale inflazione, in quanto le voci del paniere preso a riferimento non sono esaustive. Non abbiamo bisogno di un Paese che si impoverisca, che riduca i consumi, che porti ad una recessione del mercato interno, quello della maggior parte delle piccole imprese.

Se la speculazione finanziaria e il libero mercato ci portano a questi rischi improvvisi, be' forse è lì che c'è qualcosa da cambiare. Forse il mercato deve essere libero, ma non troppo!

OLTRE 6.000 ARTICOLI disponibili a magazzino
Vendita **ingrosso e minuto**

EUROSEI REGGIANI SPA
Via Agnoletti, 4 - Reggio Emilia
Tel. 0522/30.30.40 - Fax 0522/30.26.13
info@euroseireggiani.it

WWW.EUROSEIREGGIANI.IT

eurosei reggiani s.p.a.

CARTA CANCELLERIA - PRODOTTI E SERVIZI PER L'IGIENE